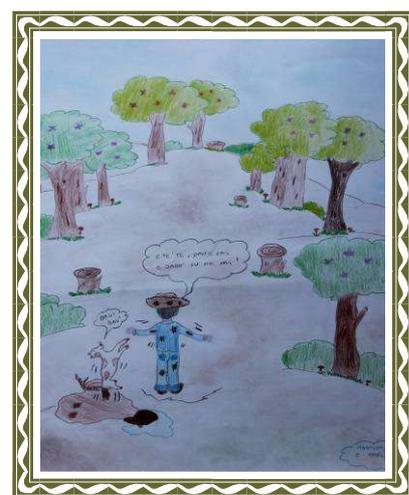
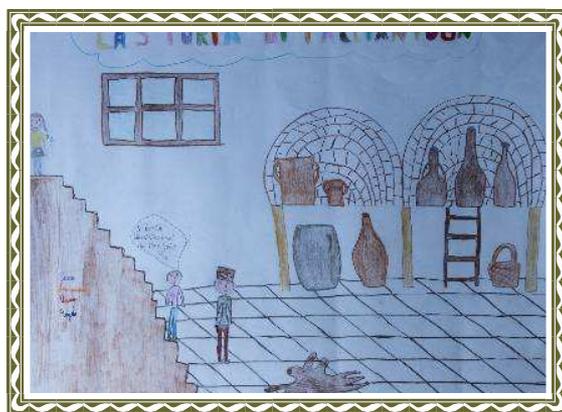


Il Chiacchierone

Sommario

Tutti reporter	2-21
La pagina dei genitori	22
Consigli per la lettura	24
L'angolo della fantasia	26
L'angolo dei giochi	28
L'angolo della risata	30

UN LAVORO SPECIALE: IL MUSEO DELLE STORIE DEL FOCOLARE



Lo scorso anno scolastico, abbiamo ricercato giochi e filastrocche dei nonni e abbiamo provato noi a giocare come loro. È stato molto piacevole e abbiamo imparato tante cose. Quest'anno, abbiamo voluto continuare questo lavoro, ricercando i racconti della tradizione, quei racconti che i nonni avevano imparato dalle loro mamme, tramandati oralmente, quindi, di

generazione in generazione. Non è stato un lavoro semplice perché molte nonne iniziavano a raccontare, per scoprire subito dopo di aver dimenticato una parte della storia. Altre si

vergognavano di parlare in dialetto. Molte altre, invece, ci hanno raccontato con gioia, ricordando, mentre parlavano, la loro infanzia e i momenti vissuti insieme alla famiglia. Abbiamo raccolto parecchi racconti, li abbiamo scritti e altri li abbiamo registrati con la telecamera e ci è venuto in mente di fare un museo, per poter esporre quanto abbiamo scoperto. Abbiamo deciso di

(Continua alla pagina seguente)



Notizie di rilievo

Io Museo, e tu?	p. 3
Il edizione del concorso letterario "Mons. Conese"	p. 4
Una simulazione di scavo nel ...	p. 6
Caccia al tesoro nei Sassi	p. 8
Alla scoperta della Coserplast	p. 10
Una carovana di meraviglie nel nostro castello	p. 14
Strage davanti a una scuola	p. 18
La passione di Cristo a Miglionico	p. 20
Vacanze scolastiche: i compiti?	p. 22
È passato un altro anno Le maestre	p. 23



Tutti reporter

UN LAVORO SPECIALE ...

chiamarlo “Museo delle storie del focolare” , perché era proprio intorno al focolare che si raccontavano quelle storie. Subito è sorta una difficoltà: in un museo è facile esporre gli oggetti, ma come si possono esporre le storie orali? Dopo tante discussioni, abbiamo pensato di fare nella maniera più semplice: abbiamo rappresentato ogni storia con un disegno. Ad ogni disegno abbiamo aggiunto il testo scritto in dialetto e, siccome non tutti lo conoscono, abbiamo messo anche una traduzione in Italiano. Con alcuni dei racconti registrati abbiamo realizzato un video documentario che si chiama anch’esso “Storie del focolare”. Abbiamo, poi, disegnato le sequenze dei racconti che ci piacevano di più. Abbiamo acquisito i disegni al computer, abbiamo registrato i dialoghi e aggiunto le musiche, realizzando delle storie animate che abbiamo raccolto in un DVD.

Lavoro collettivo

ALLESTIAMO IL MUSEO





Tutti reporter

Io Museo, e tu?



Abbiamo allestito il nostro "museo" in una sala del castello, abbiamo preparato un catalogo ed abbiamo partecipato al concorso nazionale "Io Museo, e tu?" indetto dal FAI. Pochi giorni fa, ci è stato comunicato che abbiamo vinto il terzo premio. Lo abbiamo appreso con grande orgoglio e ci siamo sentiti subito felici perché il lavoro che abbia-



mo realizzato durante questo anno scolastico è stato molto bello e lo abbiamo fatto veramente con grande amore. Con la maestra abbiamo parlato tanto e lei ci ha spiegato che un premio è sì un riconoscimento per il lavoro fatto, ma anche un impegno a lavorare sempre di più e meglio ed è proprio quello che noi cercheremo di fare. - Sicuramente



- lei dice - il successo più grande è la curiosità accesa nelle vostre menti e nei vostri cuori, curiosità che saprà andare oltre questo momento, guardando con occhi nuovi tutto quello che vi circonda e che è frutto di ciò che è stato: di radici preziose che possono essere conosciute, amate apprezzate, raccolte per una memoria futura.

Lavoro collettivo

UN GRAZIE AI NONNI E ALLE PERSONE ANZIANE

Dobbiamo ringraziare tanto i nonni e le persone anziane del paese che ci hanno raccontato le loro "Storie". Storie semplici, divertenti, commoventi, storie quasi dimenticate, per alcuni, da richiamare alla mente con un po' di difficoltà. Storie di una vita passata, ma ancora tanto

viva in ognuno di loro, storie che li hanno commossi facendo ricordare momenti dell'infanzia, della vita giovane, una vita senz'altro più difficile, ma che tutti hanno affermato più vera, più genuina, più bella perché fatta di tanti affetti sinceri. A sera, dopo il lavoro, tutti si

riunivano vicino al focolare e i grandi raccontavano ai piccoli storie che loro stessi avevano imparato dai loro genitori e le fantasie allora partivano al volo.

Lavoro collettivo

"... più vera, più genuina, più bella perché ..."



Tutti reporter

II EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO “MONS. FRANCESCO SAVERIO CONESE”

Venerdì, 11 maggio, presso la sala conferenze della casa di spiritualità S. Anna di Matera, c'è stata la cerimonia di premiazione del concorso scolastico provinciale “mons. Francesco Saverio Conese”, indetto dal Serra club di Matera. Questo progetto aveva lo scopo di diffondere la cultura cattolica e avvicinare noi ragazzi alla religione. Hanno partecipato alla cerimonia di premiazione tante autorità, tra cui il vescovo, Mons. Salvatore Ligorio, noi bambini e i nostri genitori. Hanno parlato tante persone, tra cui la professoressa Lucrezia Carlucci che è la presidente del Serra club che ha detto che a questa iniziativa hanno partecipato ventisei scuole con tanti lavori, tutti belli e validi. Le parole che ci sono rimaste più impresse sono state quelle di sua eccellenza il vescovo che ha paragonato noi bambini presenti a un mosaico, per farci capire che se manca un solo pezzetto di quel mosaico, il quadro non rappresenta l'intera immagine. Ognuno



di noi, infatti ha un valore ben preciso nella vita e, per questo, dobbiamo ringraziare Dio. Dopo i discorsi abbiamo ascoltato dei versi di mons. Conese, musicati dal prof. Munno e cantati da Sabrina Matera. Sono seguiti poi la lettura di Salmi, un ballo ebraico, la visione di alcuni video e finalmente la premiazione. Per la scuola primaria il primo premio è stato vinto proprio da noi bambini della III A della scuola Primaria di Miglionico. Ognuno di noi ha avuto una medaglia, le maestre e il preside hanno ricevuto

un attestato e un assegno per il valore di una macchina fotografica digitale. È stato emozionante ascoltare le motivazioni che hanno indotto la commissione a scegliere il nostro lavoro. È stata un'esperienza bellissima, una festa gioiosa che ci ha permesso di stare in mezzo a tanti altri bambini e ragazzi, a tante persone che non conoscevamo e che ci ha consentito di sentirci orgogliosi di aver partecipato a una così bella manifestazione.

Luisiana, Jerry, Andrea, Francesco, Andrea, Martina, Noemi



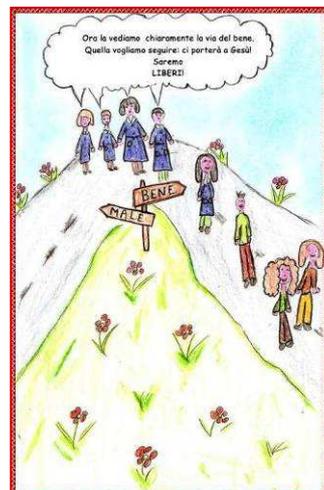
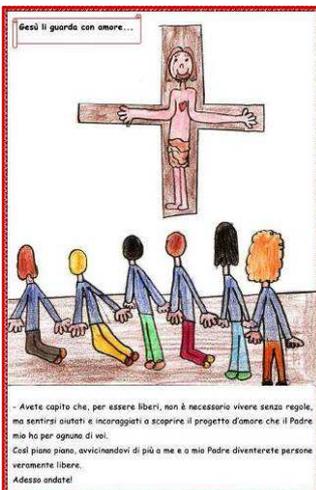
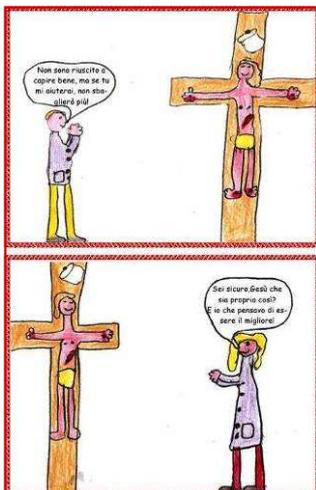
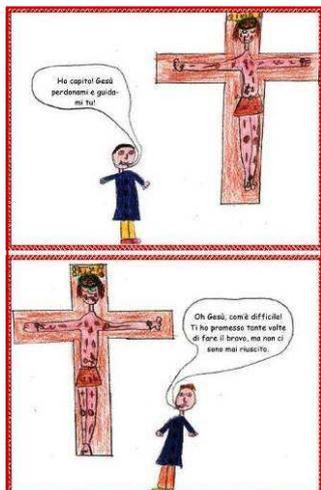
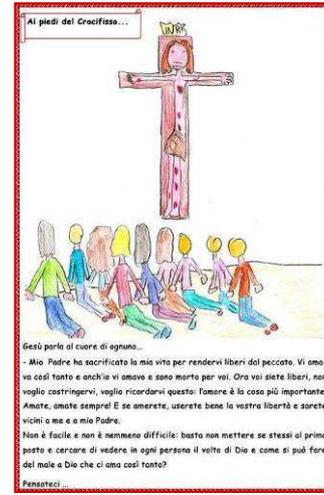
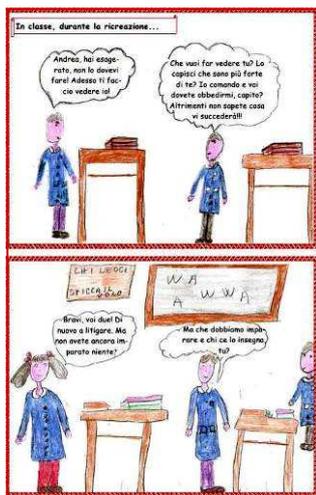
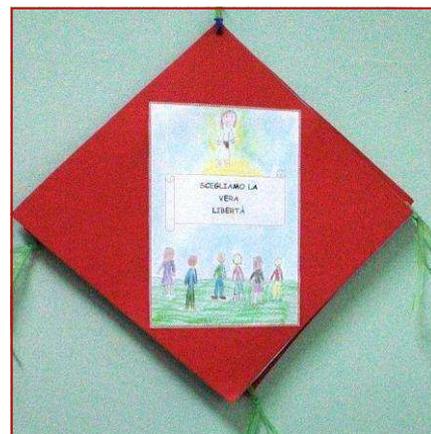
UN AQUILONE PER RAPPRESENTARE LA LIBERTÀ

Con la maestra Silvana e la maestra Rosetta abbiamo discusso tanto di libertà, di perdono. Ognuno di noi diceva la sua e le riflessioni non finivano mai. Abbiamo parlato di ciò che ci capita ogni giorno, a casa, a scuola: facilmente ci succede di sbagliare e di allontanarci da Gesù. Tante volte in classe litighiamo e ogni volta, poi, riflettiamo sui comportamenti sbagliati e su quelli giusti. La libertà è una cosa bellissima, ma tanto difficile da realizzare veramente. Come potevamo rappresentare

la libertà per un lavoro? Subito abbiamo pensato ai tanti momenti in cui volevamo la nostra libertà, non rispettando quella degli altri e abbiamo inventato una serie di sequenze dialogate che avevano per protagonisti noi e Cristo crocifisso. Abbiamo, poi, disegnato le varie scene. C'era chi disegnava, chi fotocopiava i disegni, chi li colorava, chi li passava allo scanner, chi tagliava, chi incollava. Alla fine volevamo fare qualcosa di diverso e non un semplice libretto, qualcosa che desse veramente l'i-

dea della libertà e abbiamo pensato a un aquilone che vola libero nel cielo.

Maddalena





Tutti reporter

UNA SIMULAZIONE DI SCAVO NEL PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Lunedì, 23 aprile, siamo andati a Matera, nella zona chiamata Murgia Timone per eseguire una simulazione di scavo archeologico. Ci aspettava un'archeologa che ci ha spiegato che cosa è uno scavo, come si fa e come sono gli strati del terreno. Mentre parlava, ci mostrava delle diapositive al computer.

Vito

All'interno dei vari gruppi formati, uno misurava, uno scavava, uno spazzolava con il pennello, uno osservava, uno disegnava, uno prendeva appunti, uno imbustava, uno fotografava, uno vedeva in che posizione si trovava il reperto, uno scriveva sulla lavagnetta e uno metteva una freccia nella direzione indicata dalla bussola. È stata un'esperienza davvero bella che ci ha fatto capire chi è davvero un archeologo.

Federico, Graziana, Maria, Sara, Anna Maria D.

Abbiamo trovato pietre disposte in modo circolare, con dei carboni in mezzo; frammenti di vasi; buche circolari piene di argilla; una pietra grande, piatta e vicino una più piccola; un piccolo ciottolo d'argilla con un foro; delle pietre disposte in fila e ossa di animali. Guidati dalle domande dell'archeologa, abbiamo fatto delle ipotesi e, mettendo insieme tutte le informazioni, abbiamo pensato che lì poteva esserci stata una casa del Neolitico, con un recinto e gli animali. L'archeologa ha detto che le nostre ipotesi e la conclusione erano esatte.

Raffaella, Angelo, Mattia, Maddalena

Dall'esperienza fatta abbiamo capito che la terra è un immenso deposito che conserva i resti del passato dell'uomo e di altre forme di vita. A ciascun periodo cor-

risponde uno strato di terra. Strato su strato le civiltà più antiche sono sepolte da cumuli di roccia. Gli strati superficiali sono più recenti. Quelli profondi sono più antichi. Gli archeologi misurano il terreno dividendolo in tanti quadrati per non trascurare neppure un piccolo spazio. I reperti che gli archeologi riescono a trovare ci raccontano di come era la via al loro tempo.

Ermes, Andrea, Vito, Noemi, Luisiana

L'archeologo è colui che scava, disegna, ipotizza e ricostruisce un mondo che non c'è più. È una persona che ama molto il passato, la storia, la cultura dei popoli. Interpreta gli indizi ed ha tanta pazienza per non rovinare i reperti. Utilizza degli attrezzi e rispetta delle regole precise per non rovinare i reperti.

Sergio, Jerry, Francesco, Gabriele, Anna Maria P.



Tutti reporter

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE



L'esperienza fatta nel Parco di Murgia Timone non la dimenticheremo mai più. Noi, proprio noi, abbiamo provato ad essere archeologi e abbiamo capito tantissime cose in più. È bello imparare in questo modo. A me piace molto la Storia, guardo le immagini, leggo le pagine del libro e mi incanto a pensare a come vivevano gli uomini milioni e milioni di anni fa.



Vincenzo

Mi piacerebbe fare l'archeologo da grande. Potrei scoprire un sito importantissimo e trovare informazioni che nessuno mai ha trovato prima di me. Sarebbe proprio bello! Per il momento è bello anche così: giocare a fare gli archeologi e gioire quando Carmela mi dice che sono stato il miglior archeologo della giornata.

Mattia





Tutti reporter

UNA CACCIA AL TESORO ...



Il pomeriggio del 23 aprile abbiamo visitato i famosi Sassi di Matera che dal 1993 fanno parte del patrimonio dell'umanità. Sono bellissimi! Case piccole, grandi, alte, basse, scavate nella roccia, una accanto all'altra. Un paesaggio unico, tutto da ammirare ed esplorare! Noi bambini della III A, l'abbiamo fatto con Gea, una grande guida che ci ha proposto una caccia al tesoro molto interessante. Gea ci ha dato una piantina con il percorso che dovevamo fare. Con l'aiuto della legenda, abbiamo letto la piantina e abbiamo indovinato dove si trovavano alcuni punti di riferimento che ci chiedeva Gea. A Chi indovinava per primo veniva assegnata una stellina. Durante la caccia al tesoro Gea ci ha spiegato molte

cose come, per esempio chi è il falco grillaio e a cosa serviva. Durante la caccia al tesoro, ci siamo fermati a visitare la "casa grotta". Che era una casa antica formata da una sola stanza, dove vivevano undici persone. Vedendo questa casa, ho capito come vivevano i contadini. C'era un letto molto alto, sotto stavano le galline e i pulcini. A fianco al letto c'era un vaso da notte, dove facevano i bisogni fisiologici. Ai piedi del letto, c'era una piccola culla, mentre gli altri figli dormivano sopra i cassonetti o addirittura nei cassetti. Nella stanza c'erano il mulo e i colombi. La cucina era in muratura, c'erano poche pentole di rame e la "spasedd" che serviva per mangiare. C'erano anche un grande telaio e tanti piccoli attrezzi di legno che servivano al contadino. Mi chiedo: "Come facevano a vivere senza luce e senza acqua, in uno spazio così piccolo?" . Dopo la visita

alla "casa grotta" abbiamo finito la caccia al tesoro. Hanno vinto Gabriele, Federico e Luisiana che hanno attaccato le stelline sui loro cappelli rossi. Siamo tornati a casa tutti allegri e contenti. Questa esperienza mi è piaciuta tanto e non la dimenticherò mai!

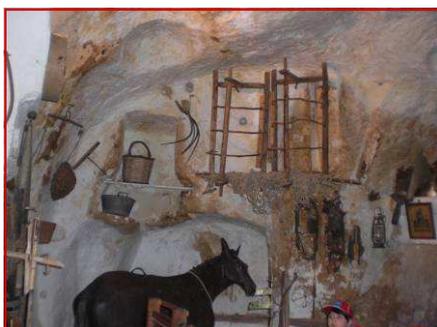
Maria





Tutti reporter

... NEI SASSI DI MATERA





Tutti reporter

ALLA SCOPERTA DELLA ...



Tutti reporter



... COSERPLAST

Venerdì, 4 maggio, siamo andati a visitare la COSERPLAST, per conoscere il ciclo produttivo delle finestre e come viene diviso il lavoro tra i dipendenti. Ci hanno accolti Eleonora Centonze, addetta al marketing, ed il presidente, Innocenzo Guidotti. Il presidente Guidotti ci ha raccontato che la COSERPLAST è nata nel 1991 per dare lavoro a un gruppo di giovani. Inizialmente produceva finestre e balconi in PVC, oggi, produce anche persiane in alluminio, finestre e porte in legno ed è conosciuta in tutta Italia per l'alta qualità dei prodotti che realizza. La COSERPLAST vende le sue finestre in Italia e anche in alcuni altri paesi europei. Porta il nome del nostro paese dappertutto e noi ne siamo orgogliosi. Ultimamente ci capita spesso di vedere in TV la loro pubblicità. Abbiamo potuto visitare il locale della produzione e il responsabile, Piero Porpora, ci ha spiegato e ci ha mostrato le varie fasi della

produzione, per ognuna delle quali, ci sono diverse macchine. Prima di tutto, i telai vengono tagliati, in base alle misure delle finestre, poi vengono assemblati, attraverso una macchina. Successivamente, la finestra viene rivestita da una pellicola del colore scelto dal cliente. Infine viene montata la ferramenta e, per ultimo, si mettono i vetri. Ognuno si impegna seriamente e con grande responsabilità per non intralciare il lavoro degli altri e per far sì che tutto proceda al meglio. Ogni persona ha il suo compito: il presidente prende le decisioni più importanti per la cooperativa; gli agenti di commercio cercano di vendere i loro prodotti; gli operai si occupano della realizzazione delle finestre e gli impiegati si occupano dei preventivi, degli ordini, della contabilità e del marketing. Sono una grande squadra ed ogni sua piccola parte diventa importante per la riuscita e la crescita

di una grande azienda come la COSERPLAST. Solo lavorando in gruppo si riesce ad ottenere successo. La Coserplast ha vent'anni e, da sempre, è impegnata socialmente, e ora anche nello sport (è sponsor della squadra di pallavolo COSERPLAST). È vicina alle scuole, sempre disponibile a dare una mano a tutti, grandi e piccoli, come sta facendo con noi, stampando il nostro giornalino. A conclusione della visita è stato consegnato ad ognuno di noi e anche alla maestra un "Attestato di visitatore d'eccellenza". È stata un'esperienza piacevole, ma soprattutto istruttiva: abbiamo imparato l'importanza di lavorare in gruppo, la divisione dei ruoli e dei compiti, il valore dell'impegno per creare lavoro e quindi benessere.

Maddalena, Anna Maria P. Manuela, Graziana, Marco, Andrea, Gabriele

"... Sono una grande squadra ed ogni piccola parte diventa importante..."



Tutti reporter

ROMA ... UN INCANTO

Il 23 e il 24 aprile, con le classi quinta e le prime medie A e B dell'Istituto Comprensivo di Miglionico, ho partecipato al viaggio d'istruzione a Roma e mi sono divertita a fare "l'inviata speciale" de Il Chiacchierone. Alle 11,30 del 23 siamo arrivati e siamo corsi a visitare Piazza S. Pietro e siamo rimasti affascinati dalla grande cupola che è la più grande d'Europa e dalle colonne che simboleggiano le braccia che accolgono i fedeli. Da Castel Sant'Angelo, abbiamo potuto ammirare il Tevere. Dopo aver camminato per tante strade, siamo arrivati al Pantheon, con la sua



cupola di pomice, con un gran buco al centro. È la tomba del primo re d'Italia. La giornata si è conclusa con la visita alla fontana di Trevi, dove ognuno ha buttato una monetina ed ha ammirato le statue. Il giorno dopo, abbiamo visitato i Fori imperiali e il Colosseo. Lì non riuscivamo a credere di trovarci in un luogo dove 2000 anni fa avevano camminato uomini, donne, bambini e schiavi

dell'antica Roma. Nel pomeriggio siamo stati al Senato. Qui in compagnia di una guida, abbiamo visitato alcune stanze: la Maccari, la Sala Risorgimento e l'aula dove i senatori svolgono le sedute. Roma è veramente bellissima, non è solo la capitale d'Italia, ma anche la capitale della cultura. C'erano persone che venivano da tutto il mondo. Questa esperienza sicuramente resterà nel cuore di tutti gli alunni che vi hanno partecipato e anche nel mio. Non dimenticherò mai la Basilica di San Pietro con le sue tante meraviglie.

Manuela



Tutti reporter



UNA PAGINA DEL MIO DIARIO...

In questi giorni, con la maestra Rosetta, abbiamo letto pagine di diari famosi per imparare a farne uno noi. Il diario è un quaderno nel quale possiamo scrivere osservazioni, emozioni, stati d'animo e, siccome abbiamo così tante emozioni dentro, abbiamo pensato di scrivere un articolo un po' diverso, scriveremo una pagina di diario.

Caro diario, siamo Martina e Noemi, due cuginette che frequentano la terza elementare in un piccolo paese che si chiama Miglionico. Abbiamo la stessa età e da sempre abbiamo condiviso la nostra vita: i nostri primi passi, il nostro primo dentino, la prima parolina ... Oggi pomeriggio, ci siamo chiuse in cameretta a riguardare le nostre fotografie delle vacanze, delle recite, delle gite. Che emozione! Caro diario, ti volevamo dire che siamo molto tristi in questi giorni perché sta arrivando il momento in cui ci separeremo perché io, Martina, devo trasferirmi in un altro paese. Sarà difficile per noi ricominciare il nuovo anno scolastico separate. Promettiamo che ci scriveremo sempre e ci chiameremo e ci diremo tutti i nostri segreti. Li racconteremo anche a te caro diario che ci terrai tanta compagnia nei giorni in cui ci sentiremo tristi e un po' sole.

Martina e Noemi

Caro diario, mamma mi ha detto che se papà continuerà a lavorare a Vercelli, la quinta la frequenterò lì. Io voglio andare da papà, ma so che mi mancheranno i miei nonni, i miei amici, gli zii e i cugini. Mamma mi ha rassicurato dicendomi che il periodo estivo lo trascorreremo a Miglionico, poi verremo anche a Pasqua e a Natale. Io spero, invece, che papà smetta di lavorare a Vercelli e torni a Bari, così noi resteremo a Miglionico.

Vincenzo

Caro diario, oggi 13 maggio, 2012, ti voglio parlare di una persona veramente speciale. Provo a descriverla! Ha i capelli corti, neri e sempre in ordine e ha gli occhiali. Veste sempre bene e, qualche volta porta anche i jeans. Ama molto leggere. Le piace fare tantissimi lavori, bellissimi e interessanti. Le piace scoprire ... immaginare ... raccontare! Le piace soprattutto sorridere. Le piace stare in compagnia. Le piace la musica classica. Con noi bambini è buona e ci divertiamo molto insieme a lei. Le piace molto il suo lavoro, perché si vede che lo fa con amore ...! Ma hai capito di chi sto parlando? ... della maestra Rosetta che dalla prima elementare ci ha accompagnati nel nostro lungo e meraviglioso viaggio ... Noi bambini le vogliamo un mondo di bene!!!

Maria



Tutti reporter

UNA CAROVANA DI MERAVIGLIE NEL NOSTRO CASTELLO

Venerdì, 18 maggio, siamo andati al castello per vedere "CarovanArt", la mostra collettiva di arte ideata e promossa dal Maestro Giuseppe Ligriani. C'erano tantissimi quadri, realizzati con tecniche e materiali diversi. C'erano tante sculture fatte con materiali riciclati, stanze piene di lavori che ci hanno fatto capire quanto grande sia la fantasia degli uomini. Ci ha accolti il signor Giuseppe che ci ha spiegato che lui ha realizzato molti quadri e sculture. Ci ha accompagnato lungo il

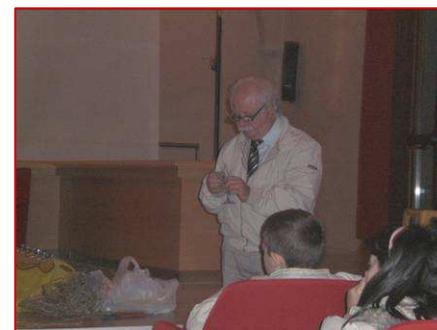
percorso, mostrandoci, spiegando, invitando a osservare bene per indovinare che cosa l'opera poteva rappresentare o gli oggetti che componevano le varie sculture. Dopo, ci ha chiesto se sapevamo che cos'era l'arte. Noi abbiamo dato tante risposte, ma non quella che lui voleva sentire e cioè che l'arte è "dare vita" a fogli, cartoni, pezzi di legno, fili elettrici. Successivamente, ci siamo recati nell'auditorium dove ci aspettava Serena Matù, una cantautrice, che ha cantato

per noi le sue canzoni. Intanto il signor Giuseppe ha fatto un alberello con dei fili elettrici che qualcuno aveva buttato e poi ci ha mostrato come si poteva fare un volto con un foglio di carta e due tappi. È stata veramente un'esperienza entusiasmante: abbiamo potuto osservare, ammirare, meravigliarci. Quello che abbiamo visto ci ha invogliato a provare per realizzare anche noi qualcosa in maniera insolita, cercando di dar vita a oggetti e

Francesco, Sergio, Sara



Tutti reporter





Tutti reporter

LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Nel 1998, le Nazioni Unite hanno istituito la giornata mondiale dell'acqua che, da allora, si celebra il 22 marzo di ogni anno. Questa giornata ricorda che bisogna risparmiare l'acqua perché è una risorsa rara e preziosa per gran parte della popolazione del



mondo. Soprattutto nell'Africa, paesi come l'Etiopia e la Nigeria non hanno accesso all'ac-

qua potabile, quella che si può bere e con la quale si può lavare e cucinare. È facile morire nei paesi africani per infezioni e malattie che sono dovute anche alla mancanza di acqua. Tutti dobbiamo fare un consumo corretto di acqua, evitando gli sprechi inutili, così che essa non manchi a nessuno.

Maddalena

ESCURSIONI

L'anno scorso a Miglionico si è formato un gruppo di escursionisti e con loro ho partecipato a diverse escursioni. Le persone che fanno parte di questo gruppo condividono il piacere per le passeggiate nella natura, in particolare nei boschi e nelle campagne di Miglionico. Io ho partecipato a tutte le iniziative. L'ultima è stata quella fatta a Monte acuto, con me è venuto anche il mio amico Andrea. Desideravo da

tempo visitare Monte Acuto ed è stata una scoperta emozionante. Nelle escursioni si cammina tanto per sentieri e tratturi, in salita e in discesa, con la pioggia, con il sole, con il vento. A me piace andarci perché si possono fare incontri insperati. Oggi, per esempio, in uno stagno abbiamo visto una piccola biscia, poi abbiamo visto volteggiare in cielo dei bellissimi falchi. Purtroppo in una grande fossa abbiamo

trovato una discarica abusiva, c'era di tutto. È un vero peccato che ci sia in giro gente che ancora non comprende l'importanza di non inquinare. Per questo motivo, il 3 giugno, sarò impegnato con mio fratello e il mio papà a ripulire Miglionico dai rifiuti abbandonati dalle persone incivili. Spero che tutti capiscano l'importanza di vivere in un mondo pulito e meno pericoloso.

Ernes

Tutti reporter

IL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA

Stamattina, alle 4.00, in Emilia Romagna, c'è stata una forte scossa di terremoto che ha provocato sette morti, tra cui quattro operai che stavano lavorando in fabbrica, nel turno di notte, e due signore morte per lo spavento. Si sono distrutte tante case, fabbriche e pezzi dei centri storici. Ci sono cinquemila sfollati e tante persone che hanno paura di rientrare nelle loro abitazioni, perché durante il giorno ci sono state altre scosse di assestamento. Sono riu-

sciti a salvare una bambina di cinque anni che stava sotto le macerie. La madre della piccola, non riuscendo a chiamare i soccorsi, ha sbagliato numero e ha contattato un uomo a New York che, a sua volta, ha contattato il 113. Subito sono intervenuti i vigili del fuoco. La bimba di 5 anni, in un paio d'ore, è stata estratta dalle macerie. Era a letto, una trave l'ha protetta e non si è fatta niente di grave, pochi graffi e qualche botta.

Luisiana

Vito

A SCUOLA DI KARATE

Noi bambini frequentiamo la scuola di Karate, qui a Miglionico. Molti pensano che questo sia uno sport violento, ma non è vero perché il karate insegna a difenderci e a migliorare il nostro comportamento. L'istruttore è un giovane ragazzo di nome Angelo

Dambrosio. È un maestro molto bravo. La settimana prima di Pasqua, ci ha salutati regalando a tutti noi un uovo di cioccolato, dicendoci che sarebbe andato a Las Vegas per partecipare ad una gara di karate dal duplice aspetto: Katà e kumitè. Il risulta-

to è stato importante considerato che il maestro ha conseguito la medaglia di bronzo nel katà e il quinto posto nel kumitè. Per noi è stata una grande notizia sapere che il maestro ha raggiunto un così buon risultato. Siamo molto fieri di lui.

Marco, Sergio, Francesco



Tutti reporter

STRAGE DAVANTI A UNA SCUOLA

Il 19 maggio, intorno alle ore 7.50, quando molti ragazzi si avvicinavano all'entrata della scuola Morvillo-Falcone di Brindisi per cominciare le lezioni, c'è stata una forte esplosione di tre bombole di gas, messe all'interno di un cassonetto dei rifiuti. Una sedicenne, arrivata a scuola con il pullman, è morta; altre ragazze sono rimaste ferite gravemente. Sul posto sono tempestivamente giunte alcune ambulanze che hanno soccorso i feriti. Se lo scoppio fosse avvenuto dieci minuti dopo, ci sarebbe stata una strage. Le forze dell'ordine cercano di capire chi può aver fatto una cosa così vergognosa. Ci sono varie ipotesi: qualcuno che si di-

verte a creare questi ordigni, senza riflettere sul grave pericolo che ci può essere; oppure l'azione di un pazzo; o un avviso mafioso. Il 23 maggio è il ventennale anniversario della strage di Capaci, dove morì il giudice Falcone con la sua compagna Morvillo e alcuni agenti di scorta. Il giudice aveva combattuto tantissimo la mafia, facendo arrestare tanta gente. Questa vicenda ci lascia tutti sconvolti. È difficile accettare una cosa così brutta: non si può prendersela contro dei ragazzi che ogni mattina vanno a scuola per imparare anche per cercare di far crescere meglio il nostro Paese.

Gabriele, Federico, Andrea

È sabato, non si va a scuola e così sono in campagna con mio padre. È un sabato come un altro, fino a quando sento quello che è successo a Brindisi. Resto senza parole e penso: "Come si fa a fare del male a dei ragazzi che non hanno colpa di niente?" I genitori mandano i propri figli a scuola e sono tranquilli perché la scuola è un luogo sicuro e, invece, non è così. Penso ... una persona fa progetti, sogna una vita felice e tranquilla, ma all'improvviso tutto viene annullato, in un attimo. Immagino le pene di quei genitori. Come si sentirà invece chi le ha causate? Spero che la polizia prenda i colpevoli e li metta in galera, chissà che in questo modo riescano a pentirsi di questa azione orribile!

Angelo

PROBLEMI ALL'UFFICIO POSTALE

Voglio parlare di un problema che ultimamente sta colpendo il mio paese: l'ufficio postale. L'ufficio postale è sempre più affollato: non si può entrare, c'è la fila fino fuori alla porta. Per pagare una bolletta puoi aspettare ore

e ore, senza nessun risultato. Le bollette arrivano al giorno di scadenza senza ancora essere pagate. Se, poi, ci sono le pensioni, è meglio andare via. Io sono un bambino e non so come mai succede questo, sento tanta gente lamentarsi, compresi i

miei genitori. C'è chi dice che si bloccano i computer, chi dice che il personale è lento, non si sa. A me dispiace delle persone anziane che sono lì a fare la fila per ore ed ore e penso che bisognerebbe risolvere il problema.

Jerry



CANI ABBANDONATI

Quando decidiamo di prendere nella nostra famiglia un cagnolino, crediamo di potercene occupare per tutta la vita. Quando questi animali sono molto piccoli, ci fanno tenerezza. Man mano che diventano grandi, pensiamo che non abbiano più bisogno delle nostre cure. Tutto ciò non è affatto vero perché loro si affezionano a noi e diventa-

no, con il tempo, i nostri fedeli amici. Spesso non è così da parte dei loro padroni che li lasciano abbandonati per le strade ai loro tristi destini. Quando viaggio in macchina, mi accorgo che sulla strada ci sono molti cani morti anche quelli di razza. Tutto ciò mi intristisce. I cani sono i migliori amici dell'uomo, sanno dare amore e non chiedono

nulla in cambio, solo qualche carezza. Come si può lasciare queste povere bestie in mezzo a tanti pericoli? Coloro che li abbandonano sono persone senza sensibilità e dovrebbero pensare che stanno abbandonando un essere vivente che dovrebbe essere accudito e amato.

Marco

LAVIAMOCI I DENTI!

I nostri denti sono importanti perché servono a masticare il cibo. A volte non li curiamo bene. Il dentista dice che bisogna lavarsi almeno due volte al giorno, per eliminare la carie e per tenerli bianchi, è importante anche per non far sentire l'alito "puzzevole". Alcuni ricercatori irlandesi hanno scoperto che l'igiene orale è importante soprattutto alla salute

del cuore. Un batterio della bocca può provocare grumi di sangue che vanno a finire nel sistema circolatorio e danneggiano il cuore. Il batterio si trasforma tanto da sembrare una proteina, ingannando il sistema immunitario che, invece, di combatterlo lo protegge. Quindi, soprattutto la sera, prima di andare a letto, laviamoci bene i denti!

Maddalena

IL VIZIO DEI VIDEOGIOCHI

Io sono un bambino a cui piacciono molto i videogiochi perché mi fanno divertire e passo parecchio tempo sulla PSP o sulla playstation. Ho sentito in televisione che, a volte i videogiochi aiutano a guarire l'occhio pigro e a sviluppare l'intelligenza. L'uso eccessivo, però, fa male. Può creare dipendenza, diventare, cioè, come una droga. Molti bambini non riescono a farne a meno e vogliono giocare sempre di più. Da quando ho saputo questo, ho deciso di giocare di meno ai videogiochi.

Ermes



Tutti reporter

LA PASSIONE DI CRISTO A MIGLIONICO

Nella serata di domenica delle Palme la PRO LOCO di Miglionico ha messo in scena la "Passione di Cristo". Tante persone hanno indossato i costumi d'epoca e hanno rappresentato le scene dell'Ultima Cena, dell'Orto degli Ulivi, del processo religioso, del processo civile e della Crocifissione. Le voci, i costumi, le luci e le musiche rendevano tutto molto suggestivo.

Noemi



IL VENERDÌ SANTO

Ieri, 6 aprile, si è tenuta a Miglionico la processione del Venerdì Santo e io ci ho partecipato. Abbiamo pregato e abbiamo ricordato i momenti più importanti della Via Crucis. Ascoltando il Vangelo, le preghiere, i canti, mi sono sentita vicina alla sofferenza di Gesù. L'ho ringraziato perché ha dato la sua vita per noi e ho pensato che tutti dovremmo ricambiare il suo amore, amando il nostro prossimo.

Anna Maria D.

RITORNIAMO AI PRODOTTI GENUINI!

Nei giorni precedenti la Pasqua sono state controllate tante aziende che dovevano fare uova e colombe da vendere durante le feste. Dai controlli si è scoperto che i prodotti primari: uova, farina e zucchero erano scaduti da mesi ed erano conservati in pessime condizioni igieniche. Le ricerche sono state fatte dalla guardia di finanza. Dobbiamo ringraziare queste persone che lavorano per noi. Senza di loro sulle nostre tavole ci sarebbero stati cibi in apparenza buoni, ma dannosi per la nostra salute. Le aziende sono state chiuse e non faranno, per un certo periodo, nessun tipo di dolce, fino a quando non rispetteranno le regole dell'igiene.

A noi non resta che mangiare i dolci buoni, squisiti e genuini che ci preparano le nostre mamme e le nostre nonne.

Graziana

Tutti reporter



UNA ONORIFICENZA MOLTO IMPORTANTE

Prima del 17 marzo, mio padre ha ricevuto una lettera dal prefetto di Matera. In essa si diceva che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, lo aveva nominato "Cavaliere della Repubblica". L'onorificenza è stata concessa per meriti ottenuti nel corso della carriera svolta da mio padre, in qualità di maresciallo dell'Ordine dei Carabinieri. Il mio papà, alcuni anni fa, ha partecipato alla missione internazionale di pace svolta in Bosnia-Herzegovina, nella ex Jugoslavia. Inoltre, ha anche partecipato al soccorso della popolazione della Daunia, in occasione del terremoto che nel 2002 ha colpito quella terra. Ha ricevuto l'attestato il 17 marzo, in ricorrenza della festa dell'Unità d'Italia. Sono veramente contento che mio padre abbia ricevuto una onorificenza così importante che gli servirà sicuramente nella sua carriera militare.

Federico



L'OBESITÀ

Quando guardiamo alla televisione programmi per bimbi, le pubblicità ci mostrano merende, bibite, cioccolate, caramelle tutte golose, irresistibili, infatti non vediamo il momento di gustarle. In un secondo momento, ci viene detto che questi alimenti so-

no da "spazzatura", cioè cibi che fanno male e fanno diventare obesi, perché pieni di calorie. I pediatri, per prima cosa, controllano il nostro peso e ci suggeriscono di mangiare frutta e verdura, cosa che noi bambini non amiamo molto. Per questo moti-

vo, nelle scuole facciamo educazione alimentare. Con le maestre impariamo a mangiare di tutto: dai legumi, alla pasta al sugo, dalla frutta alla verdura. Saper mangiare ci fa stare in forma, evitando l'obesità.

Maddalena



La pagina dei genitori

VACANZE SCOLASTICHE: I COMPITI?

Finalmente arrivano le vacanze con la loro vecchia discussione intorno ai compiti scolastici: è giusto farli? Come organizzarsi? E soprattutto come convincere i bambini a sedersi alla scrivania in una giornata di sole? Sicuramente molti genitori, in questi giorni si pongono le stesse domande. Sull'utilità dei compiti delle vacanze, oggi le voci sono più o meno concordi: dedicare del tempo ad attività di studio, leggendo un libro o facendo qualche problema, serve a tenere la mente allenata e a non dimenticare quanto appreso nel corso dell'anno scolastico. I problemi nascono dalla quantità di compiti assegnati e dall'organizzazione dell'impegno che dovrebbe essere leggero, graduale e costante evitando di concentrare tutto il lavoro nei primi giorni di settembre. Innanzitutto bisogna dire che i bambini a giugno sono stanchi: si sono impegnati per tanti mesi e ora meritano un po' di riposo. Per almeno un mese, allora, lasciamo che "dimentichino" tabelline e coniuga-

zioni: lo stacco deve essere completo. A partire da luglio, invece, si potrà cominciare a fare qualche sforzo in più. Sarebbe bene imporre ai bambini un ritmo preciso: ad esempio, dedicare ai compiti un'ora la mattina, una breve lettura al giorno può essere utile. È necessa-

rio scegliere libri giusti, piacevoli e non noiosi. Non considerate mai il leggere come un compito, ma come un piacere che ognuno sceglie secondo i propri gusti e il proprio ritmo. Le vacanze estive, se sapute gestire, sono un'occasione unica.

Claudia Palmieri

I compiti: come mai così odiati?

I compiti, tutti i compiti sono un vero problema; quelli estivi, poi, lo sono ancora di più e lo sono soprattutto per i genitori, piuttosto che per i bambini. Sono vacanze: sarebbe giusto essere liberi, completamente, senza quaderni e libri sparsi per casa. Attenzione, però, alle alternative che diamo loro: non lasciamoli per ore a guardare la TV, o a giocare alla playstation per tenerli calmi e tranquilli! I bambini hanno bisogno di alternative più significative, di esperienze fatte insieme ai loro genitori, di letture, discussioni, passeggiate condivise. Non serve un libro delle vacanze imposto o dettato all'ultimo momento, non aiuta a migliorare un compito fatto malvolentieri. I bambini devono imparare a ragionare, a esprimersi, a distinguere: sono tante le cose che devono imparare. Aiutiamoli non rifiutandoci mai di ascoltarli, di rispondere alle loro domande, ai loro perché che, a volte, ci sembrano assurdi e, soprattutto, creiamo quelle occasioni di crescita, giuste per loro. Potrebbe essere imparare a collaborare in casa, potrebbe essere imparare a muoversi meglio, potrebbe essere imparare ad essere più autonomo, a non scaricare le proprie responsabilità sugli altri. Potrebbe anche essere migliorare un aspetto poco piacevole del proprio carattere o imparare a superare una difficoltà di tipo scolastico. Genitori e maestri devono rendere consapevoli i bambini di tali difficoltà e devono farsene carico, ognuno per quello che gli compete. A volte risulta più facile ignorare il problema e far finta che tutto vada per il meglio. Se un genitore, però, sa di poter fare qualcosa, deve farlo e soprattutto deve farlo nel modo giusto. Anche l'estate potrebbe essere un'opportunità.

Rosa Uricchio

"... sarebbe bene imporre ai bambini un ritmo preciso..."



La pagina dei genitori

È PASSATO UN ALTRO ANNO SCOLASTICO

Sono mamma di un'alunna frequentante la III A della Scuola Primaria "Don Donato Gallucci" di Miglionico. Sta per terminare un altro anno scolastico e così provo a fare un bilancio delle cose positive e negative che ci sono state in questo percorso lungo e faticoso, ma anche ricco di gioia e orgoglio per il cammino che ha percorso mia figlia insieme ai suoi compagni e alle sue maestre. Penso alle incomprendimenti e alle difficoltà che ho avuto, quest'anno, nel rapporto con mia figlia nell'approcciarsi con i nuovi metodi di studio ma che, grazie all'aiuto e all'interessamento delle sue maestre, abbiamo superato insieme. Credo sia una cosa magnifica quando "SCUOLA e FAMIGLIA" collaborano insieme per il benessere dei bambini perché possano essere felici e sereni. Penso che abbiamo una fortuna molto grande, noi genitori, nel poter partecipare anche ai vari progetti scolastici, come ad esempio il Proget-

to Natale: ognuno di noi realizza dei lavoretti per il mercatino, il cui ricavato viene destinato per un fondo scolastico. Quest'anno, poi, abbiamo aiutato a fare cartelloni per rappresentare storie raccontate ai bambini dai nonni. Per questo lavoro hanno vinto il terzo premio nazionale del concorso "Io museo, e tu?", organizzato dal FAI. È grande la gioia dei nostri figli quando si riuniscono insieme per lavorare e realizzare delle cose bellissime. Grazie alla loro voglia di fare e di scoprire, guidati costantemente dalle loro maestre, riescono sempre a raggiungere risultati positivi e ad essere premiati per il loro lavoro. Anche io, come genitore, penso di aver ottenuto la mia vittoria, alla fine di quest'altro anno scolastico, nel vedere felice e serena la mia bambina, oltre che orgogliosa di far parte di questa scuola e spero tanto che sia così anche per il futuro.

Mara Lascaro

LE MAESTRE

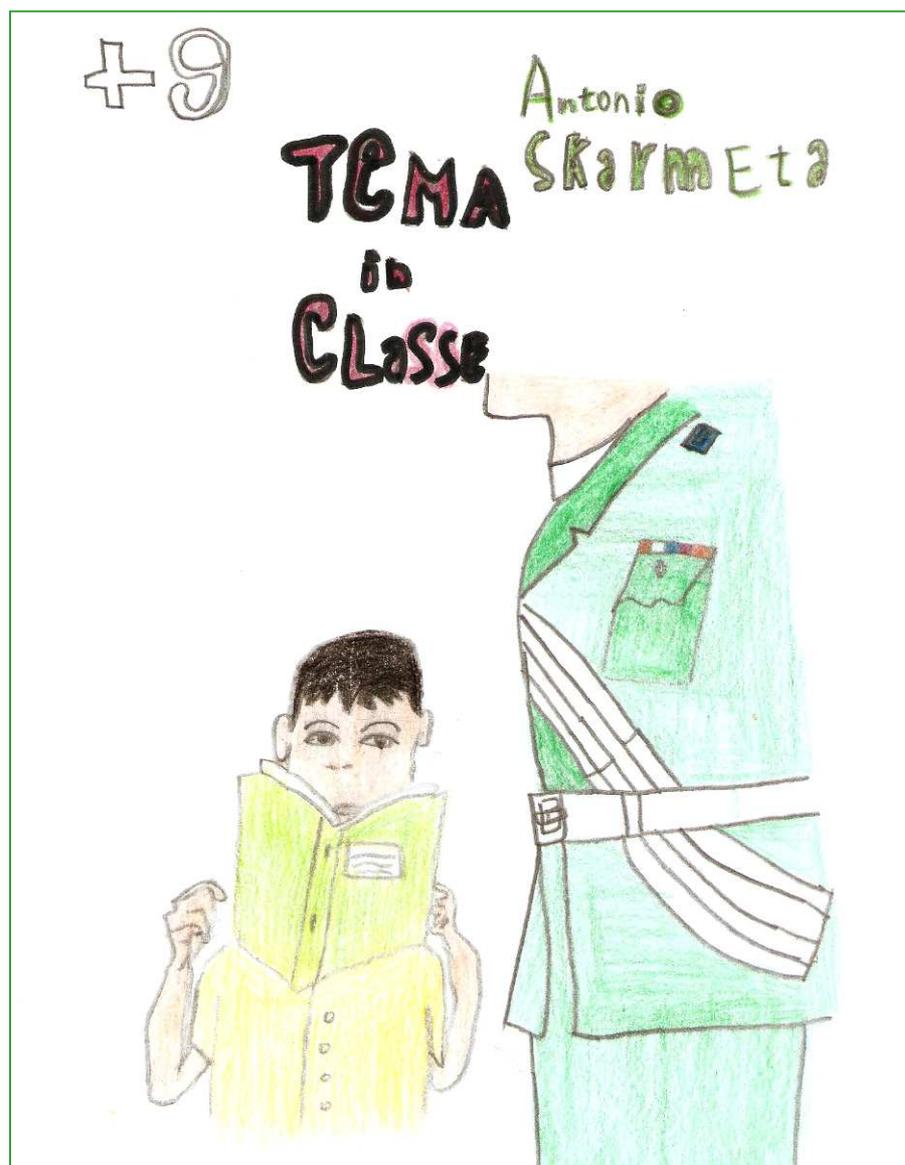
Ormai anche quest'anno scolastico è agli sgoccioli e sia io che mio marito, sentiamo il bisogno di ringraziare tutte le maestre che fanno parte della "vita" di nostra figlia. Esse, ogni giorno, stimolano i nostri bambini con delle nuove sfide, arrivando tra l'altro sempre ai massimi livelli. Si vede che sono sedute dietro quella cattedra non per dovere, ma per passione. E mentre scrivo questo, un pensiero va a quei bambini meno fortunati di nostra figlia perché nel loro percorso educativo hanno incontrato persone "non giuste" per loro. Viene difficile pensare che un insegnante che avrebbe il compito di guidare e illuminare il cammino di questi giovani alunni, una figura che dovrebbe essere un autorevole riferimento, sfrutti la propria posizione per dar sfogo alle proprie deviazioni. Concludo ringraziando ancora le maestre per la loro professionalità.

Margherita Dibrizio

"... avrebbe il compito di guidare e illuminare il cammino..."



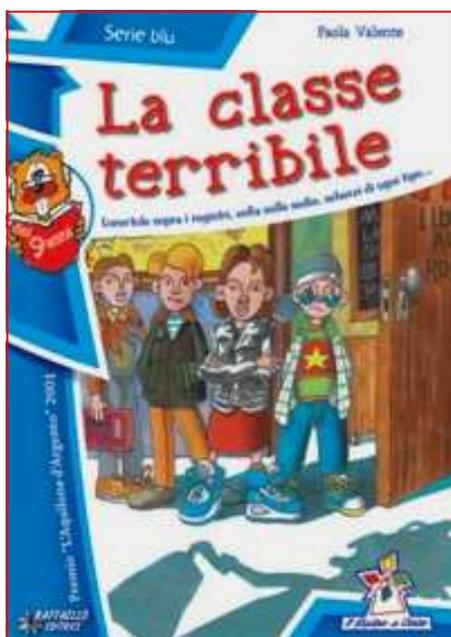
Consigli per la lettura



Io consiglio a tutti i bambini di leggere questo libro. Parla di Pedro , un bambino che ama molto giocare a calcio, Ha appena fatto un goal, quando arriva una pattuglia di soldati che trascinano via il padre del suo amico Daniel. E un giorno a scuola arriva un ufficiale che ordina ai bambini di fare un tema in cui dovranno raccontare tutto quello che succede a casa loro.

Questo libro mi ha affascinato e sono sicuro che affascinerà anche voi , se lo leggerete.

Consigli per la lettura



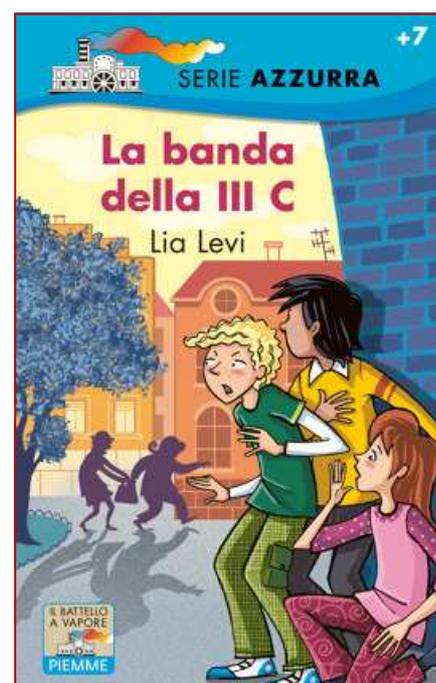
Questo libro è adatto per chi, come noi, ama leggere divertendosi. E' di genere letterario avventuroso e di tipo umoristico. È ambientato in una classe terribile di una scuola.

Patty Blue e i suoi amici si ribellano alla scuola e cacciano via tutte le maestre con i loro scherzi, finché non arriva una terribile maestra con la M maiuscola. Riusciranno i nostri amici a liberarsene? Se volete scoprirlo dovete leggere il libro!!!

Raffaella

Vincenzo, Viola e Mirko vogliono formare una banda, una banda diversa che difenderà i vecchietti del quartiere dai rapinatori. Se volete sapere come va a finire dovete leggere il libro. Io l'ho trovato interessante e molto divertente, ci sono tante parole che fanno ridere. L'ho letto in pochissimo tempo perché non vedevo l'ora di sapere come finiva.

Francesco





L'angolo dei giochi

RISOLVI I REBUS

RISOLVI I REBUS

S A A O I E

Q P I G O

O H L I

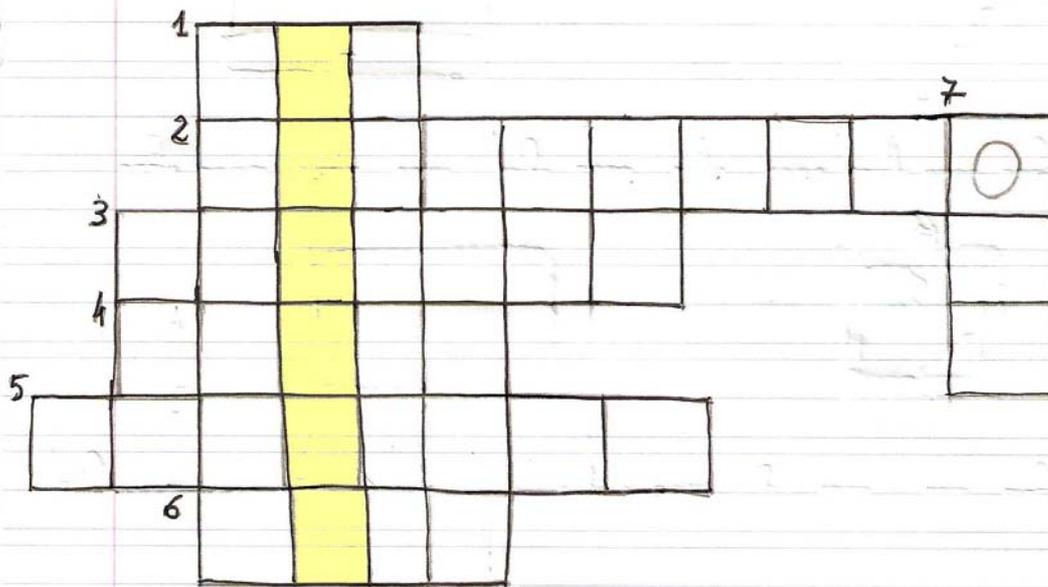
NEL RIQUADRO, FRA LE LETTERE, È NASCOSTA LA PAROLA BOA. CERCHIALA TUTTE LE VOLTE CHE LA LEGGI.

A	S	B	O	A	L	Z	O	T	U	S	B	A	O
T	O	R	I	M	B	O	A	S	D	E	F	H	I
P	Q	S	T	R	D	E	B	O	S	H	L	M	N
S	E	R	V	C	C	R	O	B	I	O	A	B	B
B	O	A	P	I	R	T	U	S	A	O	B	R	E
S	Z	A	B	R	B	O	A	B	C	U	I	L	M
C	A	O	I	T	U	S	L	M	B	O	A	I	H

L'angolo dei giochi



RISOLVI IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALE

1 FA IL MIELE

2 E' UN UCCELLO COLORATO

3 LA PORTA IL COW BOY

4 SERVE PER DISSETARE

5 PESCE STRISCIANTE

6 CI VIVO DENTRO

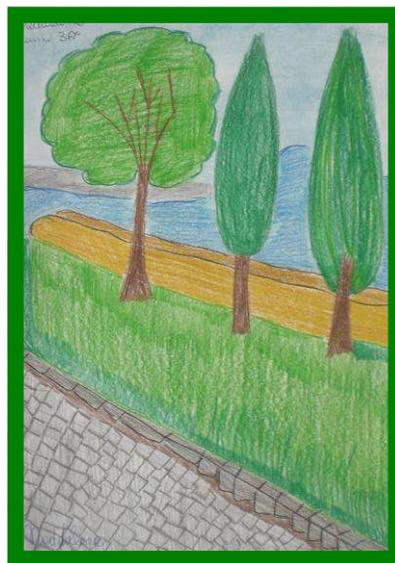
VERTICALE

7 ANIMALE CON
IL BECCO ARANCIONE.



L'angolo della fantasia

Colori, materiali e ...



Colori e materiali per ...

- provare ...
- giocare ...
- inventare ...
- stare insieme ...
- collaborare ...
- ascoltare e dare idee..
- divertirsi ...
- dare vita e significato ...

Anna Maria D.

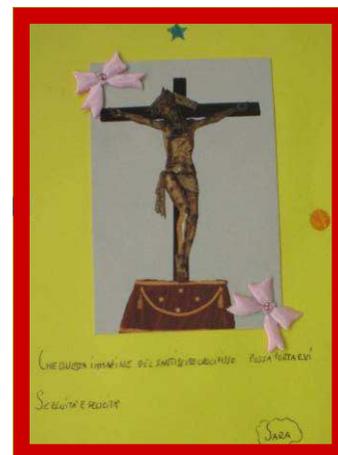
L'angolo della fantasia



... fantasia

Un pezzo di carta, un bottone, fili di lana, il tappo di una bottiglia, un po' di muschio, fiori secchi, riso, pasta, una cartolina, cose impensabili ... Tutto è utile, per noi bambini, a risvegliare la storia che è in ogni cosa, per avvicinare un materiale all'altro, una storia a un'altra storia e crearne di nuove. La gioia di lavorare, di creare qualcosa che è solo nostro e nasce dalla nostra mente, dal nostro cuore, dalle nostre mani.

Raffaella





L'angolo della risata

RIDIAMO CON PIERINO



- Pierino dimmi una parola con la doppia P.
- Bottiglia.
- E dov'è la doppia P?
- Nel tappo!



- Signora maestra, si può punire uno per una cosa che non ha fatto?
- No di certo!
- Bene, allora non ho fatto i compiti!



- Pierino, perché hai scritto camino con la K?
- Perché camini senza cappa non esistono!

Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci"
Miglionico(MT)

Scuola Primaria
Miglionico

DIRIGENTE SCOLASTICO: **Amati Giacomo**

INSEGNANTE: **Uricchio Rosa**

Stampa a cura della



Classe III A

Alunni

1. Bevilacqua Sara
2. Centonze Martina
3. Corleto Vito
4. Dambrosio Clementelli Sergio
5. Delcastello Gerardo
6. Dimucci Anna Maria
7. Ditrinco Noemi
8. Festa Gabriele
9. Grasso Federico
10. Lascaro Manuela
11. Loglisci Raffaella
12. Lucciardi Marco
13. Luongo Maria
14. Marinaro Francesco Pio
15. Matera Luisiana
16. Monaco Vincenzo
17. Perrino Ermes
18. Piaggione Anna Maria
19. Piccinni Maddalena
20. Pizzolla Mattia
21. Porpora Graziana
22. Radogna Angelo
23. Signorella Andrea

Arrivederci al prossimo numero!

